



CONFAI MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Confai Mantova cavalca la nuova rivoluzione verde Al via ciclo di incontri di formazione per le imprese agromeccaniche del futuro

“Gli oltre 70 miliardi di euro messi a disposizione per la rivoluzione verde oggetto di attenzione nel Piano nazionale di ripartenza e resilienza, approvato da Bruxelles, rappresentano un’occasione irripetibile per attuare i progetti di una vera agricoltura del futuro, in cui le imprese agromeccaniche saranno protagoniste al fianco delle aziende agricole. Ora è il momento di pianificare un percorso comune, così da dare risposte alle sfide del domani: maggiori produzioni, minori sprechi, riduzione delle emissioni, contrasto ai cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale, economica e sociale. Sono azioni non più rinviabili, anche alla luce di quanto previsto dalla Politica agricola comune 2021-2027 e dalle indicazioni del Green Deal promosso dalla Commissione europea di Ursula von der Leyen”.

Il ragionamento di Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, si snoda attraverso azioni politiche già approvate su scala comunitaria, risorse europee devolute all’Italia e idee di futuro sostenibile, che ora devono trovare applicazione in maniera concreta e con un ruolo da protagonista delle imprese agromeccaniche, le uniche in grado di imprimere una marcata accelerazione alla sostenibilità e a certificare un percorso di produzione agricola “razionale”, per utilizzare un termine caro al professor Franco Scaramuzzi, per decenni alla guida dell’Accademia dei Georgofili.

A livello nazionale, anche grazie alle pressioni sindacali della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani (Cai), della quale Sandro Cappellini è stato vicepresidente per alcuni anni, si sta concretizzando il percorso di approvazione dell’Albo degli Agromeccanici, così da certificare le imprese professionali che svolgono lavori terziarizzati e ridurre la concorrenza sleale da parte di imprese agricole che sfruttano benefici fiscali e agevolazioni finanziarie per sovrapporsi al contoterzismo professionale.

Resta il nodo della qualità dei servizi, perché – ribadisce Confai Mantova alla vigilia di una delle manifestazioni fieristiche più importanti per l’agricoltura su scala interregionale come la Millenaria di Gonzaga – non basta un trattore potente per essere un professionista. La tecnologia farà rendere il trattore al massimo, riducendo le emissioni in atmosfera, in falda e nel terreno, grazie all’attrezzatura certificata per la minima lavorazione, che sarà in grado di moltiplicare la produttività dei trattori, con l’ausilio di minime lavorazioni, agricoltura di precisione, semine e concimazioni a rateo variabile”.

Quella che lancia Confai Mantova è una rivoluzione culturale, in ossequio a un marcato bisogno di formazione, che il sindacato cercherà di colmare attraverso un ciclo di incontri finalizzati ad approfondire gli aspetti legati all’agricoltura del futuro, all’ambiente, alla sostenibilità, alle tecnologie innovative legate al precision farming e all’economia circolare, fino a procedure in campo sempre più smart, come i campi sperimentali attivati con il professor Angelo Frascarelli – economista agrario oggi alla guida di Ismea - in collaborazione con Marco Speziali hanno cercato di approfondire.

L’agricoltura mantovana, ricorda in particolare Confai, può contare su un più alto valore aggiunto rispetto ad analoghi modelli produttivi, grazie a un sistema molto sviluppato legato alle indicazioni geografiche e all’opportunità di valorizzare non soltanto le materie prime, ma anche gli scarti derivati dalla zootecnia. “Il compito delle imprese agromeccaniche – afferma il direttore di Confai Mantova, Sandro Cappellini – è quello di fornire servizi all’avanguardia, così da anticipare le tendenze del futuro con un minore impatto ambientale e una redditività più elevata per le imprese”.



CONFAL MANTOVA
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Fotovoltaico e agricoltura.
Speziali: osserveremo potenzialità

“La nostra organizzazione sta osservando con interesse le potenzialità del progetto per un *agrivoltaico sostenibile* promosso da Enea con l’obiettivo di arrivare ad una piena integrazione tra produzione energetica in agricoltura e coltivazione dei terreni sottostanti agli impianti fotovoltaici”.

Così Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, ha commentato i primi sviluppi dell’iniziativa che ha preso forma nelle ultime settimane grazie all’impulso dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea). Il progetto, al quale collaborano anche altri enti e qualificate realtà accademiche, si inserisce nel quadro del Pnrr: la sua principale finalità è l’esplorazione di nuove opportunità nel campo delle tecnologie green, che permettano di risolvere definitivamente il dilemma dell’uso alternativo dei terreni agricoli tra produzione di energia e attività di coltivazione. In altri termini, l’agrivoltaico punta concretamente alla sperimentazione e diffusione di impianti fotovoltaici situati ad altezze tali da consentire le normali lavorazioni agricole o il pascolo sugli stessi appezzamenti destinati ad usi energetici.

“Come imprenditori del settore primario siamo chiamati a percorrere con decisione tutte le vie che ci possano condurre a compiere grandi balzi in avanti in termini di efficienza, redditività e sostenibilità – osserva Speziali -. Voglio citare il caso della Germania, dove circa il 25% di tutta l’elettricità consumata nel paese proviene da fonti fotovoltaiche ed eoliche, contro una percentuale del 16% in Italia. Ancor più straordinario è il fatto che in Germania la maggior parte di questa energia verde è prodotta da cooperative e pmi”.

“L’iniziativa di Enea - osserva Sandro Cappellini, direttore di Confai Mantova – assume particolare rilievo alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima, che ha fissato l’obiettivo di triplicare entro il 2030 la produzione elettrica da fotovoltaico nel nostro paese. Considerando che, a detta degli esperti, l’installazione sui tetti degli edifici non sarebbe sufficiente a raggiungere gli ambiziosi risultati che il Piano auspica, sarà fondamentale un ampio coinvolgimento delle imprese agricole e agromeccaniche al fine di porre in essere un piano di investimenti razionale e sostenibile sulle superfici agrarie più adeguate allo scopo”.